

Ventottesima per annum C

O Dio, che nel tuo Figlio liberi l'uomo dal male che lo opprime e gli mostri la via della salvezza, donaci la salute del corpo e il vigore dello spirito, affinché, rinnovati dall'incontro con la tua parola, possiamo renderti gloria con la nostra vita. Per il nostro Signore...

PERDONO

Siamo affetti dalla "lebbra" dell'egoismo, della indifferenza, dell'orgoglio, siamo chiusi all'amore autentico... Signore pietà!

Siamo malati nello spirito, perché siamo incapaci di amare te e di farci prossimo di chi ci sta accanto, ignorando le loro attese... Cristo pietà!

Riconosciamo che spesso ricorriamo a te per le cose materiali e non per maturare una fede più solida, la sola che ci salva dal peccato... Signore pietà

GRAZIE

Grazie, o Padre, perché nel tuo Figlio liberi l'uomo dal male che lo opprime

Grazie, Signore Gesù, che a tutti mostri la via della salvezza nell'amore gratuito e guidato dal Vangelo

Grazie, Spirito di vita, perché, rinnovati dall'incontro con la parola che salva, ci insegni a rendere gloria al Padre con la nostra vita spesa nell'amore

Ventottesima per annum C

SANATO E SALVATO... NON È LA STESSA COSA

O Dio, che nel tuo Figlio liberi l'uomo dal male che lo opprime e gli mostri la via della salvezza, donaci la salute del corpo e il vigore dello spirito, affinché, rinnovati dall'incontro con la tua parola, possiamo renderti gloria con la nostra vita. Per il nostro Signore...

Siamo in cammino: Gesù sta andando verso Gerusalemme a concludere la sua vita con un ultimo, definitivo e totale dono di amore. *Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi*, che forse non hanno avuto occasione di ascoltarlo direttamente dato il loro isolamento, ma è arrivata loro la fama di questo ex falegname. Rispettando le regole in vigore *si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!»*. Anche per loro Gesù è un Maestro, un Rabbi, uno che può ottenere da Dio qualcosa di grande. Gesù non si avvicina loro, non li tocca – come fa in altri casi – piuttosto offre loro una nuova possibilità: *Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti»*. Ai ministri del culto, esperti della Legge, e anche autorità che ora chiameremo “sanitaria”, è affidato il compito di autorizzare questi sfortunati a tornare a vivere una vita normale nella comunità. Forse i sacerdoti possono riconoscere la guarigione. Ecco che i “lebbrosi” si mettono in strada; anche se non è cambiato nulla sulla loro pelle malata è spuntata nel loro cuore la fiducia di essere guariti. Infatti... *mentre essi andavano, furono purificati*. Hanno raggiunto una prima meta: la guarigione. C'è chi – si scoprirà poi che si tratta di un Samaritano – riesce a puntare ad un obiettivo ancora più grande: *Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo*. Gesù riconosce che questa è la vetta a cui non solo lui, ma tutti, possono raggiungere; e ne dà conferma dicendo: *«Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!»*. Ecco la seconda meta, non riservata solo per uno straniero, considerato escluso dalla vera salvezza che Galilei e Giudei legavano alla loro adesione di fede; scrive infatti Luca: *Era un Samaritano* uno straniero quindi, come straniero era Naamàn, comandante dell'esercito del re di Aram, protagonista della prima lettura in questa domenica. Anche Naamàn, fidandosi della parola del profeta Eliseo, percorre un “cammino di fede”: non riceve subito la guarigione; è necessario che vada a bagnarsi diverse volte nel Giordano. Pure questo generale – come il Samaritano – è diventato credente: *Naamàn disse: «... sia permesso almeno al tuo servo di caricare qui tanta terra quanta ne porta una coppia di muli, perché il tuo servo non intende compiere più un olocausto o un sacrificio ad altri dèi, ma solo al Signore»*. Per unirci al loro numero la colletta ci invita a chiedere: *donaci la salute del corpo e il vigore dello spirito, affinché, rinnovati dall'incontro con la tua parola, possiamo renderti gloria con la nostra vita*. È giusto chiedere a Dio la guarigione, senza fermarsi a questa prima tappa: per tutti è disponibile la vita piena, la comunione con Dio.

Ventottesima per annum C

O Dio, che nel tuo Figlio liberi l'uomo dal male che lo opprime e gli mostri la via della salvezza, donaci la salute del corpo e il vigore dello spirito, affinché, rinnovati dall'incontro con la tua parola, possiamo renderti gloria con la nostra vita. Per il nostro Signore...

Siamo venuti a lodare il tuo nome,
a manifestare nell'assemblea domenicale
il grazie per benefici di questa settimana
che riconosciamo come dono tuo,
Dio fedele alle promesse
rivolte al popolo primo dell'Alleanza
e realizzate pienamente in Gesù,
il Figlio fatto uomo per la nostra salvezza.

Desideriamo maturare la stessa fiducia dei lebbrosi
che si rivolgono al tuo Figlio,
invocando anche noi la sua pietà
per essere guariti dalle tante sofferenze e paure
che ancora limitano la nostra gioia.
Chiediamo di poter gustare la stessa salvezza,
e manifestare la medesima fede del Samaritano,
unica strada per raggiungere la piena comunione con te.

Sostenuti ed educati dalla gloria schiera
degli angeli e dei santi
in cammino verso una fede sempre più solida,
innalziamo a te la nostra lode: Santo...

PER UNA PREGHIERA IN FAMIGLIA

Dal vangelo secondo Luca

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

1 let. Quando avvertiamo il peso delle nostre sofferenze, e proviamo paura per il futuro nostro e dell'umanità...

Tutti Padre, abbi pietà di noi, come il tuo Figlio ha avuto pietà dei lebbrosi

2 let. Quando ci accontentiamo di rivolgerci a te solo per essere guariti, per venir rasserenati, per superare i limiti normali della vita...

Tutti Tu, o Cristo, ci indichi una strada che può condurci alla fede sempre più matura, solida, gioiosa, generosa... vera

3 let. Quando ci dimentichiamo dei benefici che riceviamo da Dio, e diamo tutto per scontato e dovuto, senza alcun impegno da parte nostra

Tutti Tu, Spirito della vita, ci indichi mete sempre più grandi, perché non solo veniamo sanati, ma anche salvati e portati alla piena comunione con Dio